

Educazione digitale progetto dei pediatri rivolto alle famiglie

LUISA BARBERIS

Adieci anni il 90% dei bambini ha un telefono cellulare, ma l'accesso alla rete può arrivare anche prima, visto che già a 6 anni il 58% dei piccoli sa utilizzare uno smartphone. I dati raccontano come i "nativi digitali" abbiano una maggiore confidenza con internet, che però nasconde anche pericoli, che vanno dalla dipendenza dai telefonini e dai social fino alla possibilità di incappare in contenuti non idonei, passando per il cyberbullismo (la manifestazione in rete del bullismo). È per questo motivo che i pediatri della provincia di Savona hanno deciso di avviare un importante progetto volto all' "educazione digitale" dei più piccoli e dei loro genitori. La campagna coinvolge tutti i bambini di 10 anni della provincia, che ora verranno sottoposti a un test per capire quale sia il loro grado di alfabetizzazione digitale. In prima linea c'è la Fimp (Federazione italiana medici pediatri), come racconta la segretaria provinciale Silvia Zecca: «Una tale diffusione della tecnologia tra i più piccoli impone attenzione ed è per questo che quasi tutti i pediatri della provincia si sono resi disponibili per un progetto di educazione digitale, che ci porterà a testare tutti i bambini di 10 anni della provincia

e ad affiancare i genitori nella gestione dei telefonini e della rete. Il progetto è iniziato il 1° novembre, il punto di partenza è un questionario, che durante le visite compiliamo insieme ai bimbi e alle famiglie per intercettare eventuali situazioni di dipendenza. Il secondo passaggio, dopo la raccolta dati, è l'invio di una guida per spiegare ai genitori quali aspetti monitorare».

I dati mostrano come il primo cellulare venga regalato ai bambini già per la cresima se non per la prima comunione. «Trovare un bimbo che a dieci anni non ha lo smartphone è veramente raro - continua Zecca -. Oltretutto, chi non lo possiede, racconta di essere l'unico della classe. Così una regola di buon senso, come il non accelerare i tempi, rischia di alimentare una sensazione di esclusione tra i bambini senza cellulare. Il periodo Covid ha determinato un forte incremento della diffusione della tecnologia tra i bambini: internet, i computer e anche gli smartphone sono serviti per la didattica a distanza, per vedere nonni e amici. Ora esiste un divario tra i bambini e i ragazzi e i loro genitori, che non essendo nativi digitali, faticano a stare al passo, ma è fondamentale che controllino i contenuti a disposizione dei figli in rete». —